



Lettera

1. 50 Giornate del Credito nel segno dell'evoluzione

“Una testimonianza preziosa del dibattito di politica economica degli ultimi cinquant’anni su alcuni nodi cruciali dello sviluppo”. E’ la sintesi della storia delle 50 Giornate del Credito, così come si legge nella prefazione di Ignazio Visco, Governatore della Banca d’Italia, al volume dell’Associazione Nazionale dello Studio dei problemi del Credito (ANSPC) - partner di FeBAF in diverse iniziative tra cui il RIF - presentato il 30 gennaio a Roma. La pubblicazione ripercorre mezzo secolo di “ricognizioni scrupolose, obiettive, trasparenti dei problemi e degli eventi fondamentali internazionali ed interni dell’evoluzione finanziaria”, scrive il presidente dell’ANSPC, Ercole P. Pellicanò nell’introduzione, riferendosi alle giornate. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Gianni Letta (Presidente onorario della Fondazione Guido Carli), Carlo Fratta Pasini (Presidente Banco BPM), Gaetano Micchichè (Presidente Banca IMI), Salvatore Rossi (Direttore Generale della Banca d’Italia). Alla cerimonia hanno preso parte anche i Vice Presidenti della ANSPC, Beniamino Quinteri e Marcello Messori, e il Direttore Generale Filippo Cucuccio.

2. Incontro f sulla presidenza romena della UE

Coesione economica e sociale, stabilità e sicurezza, Partnership con Paesi balcanici e dell’est Europa, politiche commerciali ed economia digitale. Queste sono le aree di priorità dell’attuale semestre di presidenza rumena del Consiglio dell’Unione Europea, la prima da quando la Romania è entrata nella UE, che si concluderà formalmente il 30 giugno, un mese dopo le elezioni dell’europarlamento. Ad approfondirle, l’Ambasciatore rumeno in Italia, S.E. George Gabriel Bologan, ospite di FeBAF a fine gennaio nell’ambito del ciclo di incontri dedicati ai semestri di presidenza della Ue. Completare l’unione economica e monetaria e rilanciare l’unione dei mercati dei capitali restano tra le priorità per supportare l’economia reale, promuovendo così crescita economica, competitività e lavoro. Il diplomatico ha sottolineato come la presidenza di turno rumena sia impegnata, in vista dell’incontro dei leader europei a Sibiu il prossimo 9 maggio 2019, a stilare un documento che delinea la strategia dell’Unione Europea su questi e altri temi per i prossimi cinque anni. Altro tema cruciale è rappresentato dall’attuale negoziazione del quadro finanziario pluriennale (MFF) dove la Romania è fortemente impegnata per arrivare ad un accordo politico entro l’autunno di quest’anno. Bologan ha anche sollevato il tema della regolamentazione in campo fiscale, per garantire una tassazione efficace a livello europeo e aiutare a combattere le frodi e l’evasione fiscale. Per quanto riguarda il commercio internazionale, l’Ambasciatore ha menzionato l’importanza del libero scambio a livello globale, sottolineando come l’attuale presidenza sia intenzionata a riprendere in mano il dossier della Corte di giustizia europea sulle eventuali dispute multilaterali (il cosiddetto investor-state dispute settlement - ISDS - eredità del fallito Trattato tra l’Unione europea e gli Stati Uniti - TTIP). Per quanto attiene al tema della digitalizzazione, Bucarest intende rafforzare gli sforzi per una maggiore digitalizzazione dell’industria europea - e in particolar modo delle PMI - ma anche proseguire il dialogo tra gli Stati membri sulla possibile tassazione dell’economia digitale. Grande attenzione, ovviamente, all’area dei Balcani e del sud-est Europa. Il sostegno ai paesi che hanno

fatto domanda di ingresso nell'Unione Europea, pur senza corsie preferenziali, testimonia l'impegno nei confronti dei "vicini dell'Est" da parte dell'attuale presidenza. Inoltre, l'anniversario decennale del "partenariato orientale" si svolgerà proprio durante il semestre e potrebbe essere il momento giusto per discutere del suo futuro post-2020. Infine, l'Ambasciatore Bologan ha sottolineato anche la crescente importanza delle relazioni bilaterali commerciali, economiche e politiche tra la Romania e l'Italia, laddove già oggi i due paesi vantano un interscambio commerciale pari a 15,2 miliardi di Euro. In termini di investimenti in Romania, l'Italia si posiziona al 5° posto, con quasi 2,5 miliardi.

3. Draghi all'Europarlamento: avanti con Unione Economica e Monetaria, Bancaria e dei Mercati dei Capitali

Il 28 gennaio si è tenuto l'ultimo "dialogo monetario" della Commissione per i problemi economici e monetari al Parlamento Europeo (ECON) con il Presidente della BCE Mario Draghi prima delle elezioni europee di fine maggio. Tema dell'[audizione](#), un bilancio sull'Euro e i risultati raggiunti in occasione del suo ventesimo anniversario. Per il numero uno della BCE, grazie all'Euro siamo oggi in presenza di economie più integrate e di 20 anni di stabilità dei prezzi. L'area dell'Euro ha superato la fase di crisi che ha caratterizzato l'ultimo decennio. Siamo al 22esimo trimestre consecutivo di crescita, con il tasso di occupazione dell'Eurozona salito in questi 20 anni dal 59% al 67%, il massimo livello mai raggiunto prima. Tuttavia le ultime informazioni sulla congiuntura economica continuano ad essere più deboli dell'atteso, a causa di una domanda esterna più fiacca, e di taluni fattori specifici, anche se le probabilità di una recessione sono basse. In ogni caso, un significativo stimolo monetario resta essenziale, ed il Consiglio direttivo della BCE è pronto ad agire in modo appropriato con tutti gli strumenti a disposizione. Draghi ha poi sottolineato la dimensione esterna dell'Euro, in un mondo in cui le sfide sono globali e vanno affrontate insieme. È questa "togetherness" nell'ambito dell'Unione Economica e Monetaria che ci ha consentito di mantenere la sovranità che sarebbe altrimenti andata perduta dai singoli paesi, e di far sentire la nostra voce, che è stata cruciale nella regolamentazione dei mercati finanziari internazionali dopo la crisi. Tale dimensione internazionale dell'Euro va oggi rafforzata. È necessario completare l'Unione Economica e Monetaria (EMU), l'Unione dei Mercati dei Capitali e l'Unione Bancaria (temi su cui FeBAF si è più volte espressa, da ultimo nel position paper dello scorso dicembre (["Verso il completamento dell'attuale legislatura europea e l'avvio della prossima. Temi di discussione"](#))). Nel dibattito che è seguito all'audizione con gli europarlamentari, spicca il tema del rapporto tra debito e sovranità nazionale, ove secondo Draghi un debito pubblico elevato riduce la sovranità nazionale.

4. Commissione e BEI rispondono a Corte dei conti UE su Fondo Investimenti Strategici

La Corte dei Conti europea ha formulato, in un paper pubblicato il 29 gennaio, una serie di [osservazioni critiche](#) sul Fondo Europeo per gli investimenti strategici, cardine del c.d. Piano Juncker. Tra di esse, questioni di ordine tecnico come l'effettiva addizionalità delle risorse laddove alcuni progetti avrebbero potuto trovare altre fonti di finanziamento pubbliche o private, l'effetto moltiplicatore rilevato inferiore rispetto alle stime di BEI e Commissione, e il ricorso a strumenti finanziari più rischiosi da parte di BEI, inferiore alle aspettative. Vi è poi una questione di ordine "politico" che la Corte solleva notando come gran parte dei fondi FEIS si sia concentrata nei Paesi EU15 (specie Francia e Italia) lasciando invece al palo i paesi dell'est Europa. I revisori hanno quindi formulato una serie di raccomandazioni, in particolare, per: a) promuovere l'uso giustificato dei prodotti BEI a più alto rischio nel quadro del FEIS; b) incoraggiare la complementarità tra gli strumenti finanziari dell'UE e le garanzie di bilancio dell'UE; c) migliorare la valutazione della possibilità di finanziare progetti FEIS con altre fonti; d) stimare meglio l'investimento totalmente mobilitato; e) migliorare la diffusione geografica degli investimenti. In risposta, la Commissione europea, raccogliendo alcune delle raccomandazioni, ha confermato la qualità delle stime effettuate e nelle valutazioni sulla concentrazione geografica ha invitato a tener conto della dimensione delle economie e della popolazione dei Paesi Membri. Ha inoltre evidenziato come alcune criticità riscontrate fossero già state messe a punto con il cd. EFSI 2.0. La sinergia piuttosto che la sovrapposizione con altri strumenti finanziari UE - prosegue la Commissione - è al centro della proposta del "nuovo" Piano Juncker allargato - InvestEU. Sulla proposta ed i negoziati in corso riguardo al futuro programma di investimento, si è speso molto anche il presidente della BEI, Werner Hoyer, alla [conferenza stampa annuale](#) BEI proprio del 29 gennaio. Nel suo [intervento](#), Hoyer ha rimarcato come la positiva esperienza di EFSI evolverà in uno strumento robusto, sostenibile e di lungo termine, attraverso cui supportare gli obiettivi strategici dell'Unione come innovazione, coesione e sostenibilità. "La nostra missione è investire nel futuro dell'Europa. E su questa base noi non solo supportiamo il lavoro e la crescita futuri, ma anche i valori ed il progetto europei. I nostri investimenti rendono gli Europei più uniti" ha affermato Hoyer. Questa visione degli investimenti come driver di unità e identità europea oltre che di sviluppo è l'elemento portante del Rome Investment Forum della FeBAF.

5. Fintech e finanza sostenibile tra i protagonisti dei mercati finanziari europei

La 17ma edizione della annuale [Conferenza europea sui servizi finanziari](#) organizzata da Assonime (in partnership con Barclays e Kreab) ha riunito il 29 gennaio a Bruxelles oltre 300 addetti ai lavori per discutere i temi più rilevanti per i mercati finanziari europei e globali. Il dibattito di apertura tra i presidenti di Barclays, Santander e AXA si è incentrato sul raggiungimento della stabilità in tempi di incertezza in Europa, sui possibili impatti della Brexit e sulla sfida del fintech. La conferenza ha discusso il fatto che la strategia dell'Unione europea per lo sviluppo di mercati finanziari competitivi a livello globale pur avviata sulla buona strada rimane ancora molto lontana, con misure come l'Unione bancaria ancora incompleta, mentre non è in vista una accelerazione del programma per l'Unione dei mercati dei capitali. La finanza sostenibile è stata al centro di un panel, alla ricerca dei fattori chiave per sbloccare il potenziale degli investimenti a basse emissioni di carbonio. Nella sessione sulla regolamentazione dei mercati finanziari europei, il Vice Direttore Generale di DG FISMA John Berrigan ha indicato le possibili future priorità della nuova Commissione europea per capitalizzare quanto già fatto per la regolamentazione sui mercati finanziari dell'UE: l'Unione dei mercati dei capitali (CMU), di cui sono stati messi in piedi i "building blocks", il completamento dell'Unione Bancaria, la finanza sostenibile ed il fintech. Tra gli altri temi sollevati nel panel, l'importanza di sviluppare un sistema pensionistico europeo, dare priorità allo sviluppo delle PMI e rendere più efficace il loro accesso ai finanziamenti, la loro accelerazione verso la quotazione e l'accesso agli strumenti di equity; la necessità di avere un supervisore unico per il settore finanziario, anche in relazione alle operazioni cross border, l'eccesso di regolazione e gli aggiornamenti di Solvency per il settore assicurativo. L'intervento di chiusura di Jean Pierre Mustier, CEO di Unicredit, ha sottolineato alcuni punti importanti per il settore bancario, quali il fatto che c'è bisogno di più Europa per avere banche pan-europee, l'opportunità di sostenere le piccole e medie imprese, vitali per noi europei. Lo sviluppo del mercato dei capitali - è stato detto - dovrebbe avere in futuro come target gli investitori. Nel 2017 l'UE a 27 ha investito 9,5 miliardi di Euro, come la Gran Bretagna, e dunque l'Europa continentale ha investito molto meno in rapporto al proprio GDP. In Europa si è investito un decimo di quanto investito in USA e un quinto di quanto investito in Asia. Bisogna inoltre investire di più in start up.

In brief

UE2030 più sostenibile. La Commissione UE ha presentato il 30 gennaio scorso un [documento](#) di riflessione per un'Europa più sostenibile entro il 2030 che esamina le basi strategiche su cui fondare una transizione verso l'economia circolare e la correzione degli squilibri. Il report propone una serie di scenari per garantire che questa transizione sia equa e inclusiva. La CE si concentra in particolare sui fattori orizzontali, che devono essere posti alla base della transizione soffermandosi in particolare su istruzione, scienza, tecnologia, ricerca, innovazione e digitalizzazione; finanza, fissazione dei prezzi, fiscalità e concorrenza; condotta responsabile, responsabilità sociale delle imprese e nuovi modelli d'impresa; commercio aperto e fondato su regole; governance e coerenza delle politiche a tutti i livelli. Il documento si conclude sottolineando l'importanza che l'UE operi come un pioniere nella transizione verso un'economia sostenibile a livello mondiale.

Massimo Mocio è il nuovo Presidente di ASSIOM FOREX, l'Associazione italiana degli operatori dei mercati finanziari. Mocio è Direttore Generale di Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, consigliere di Amministrazione di Borsa Italiana (Gruppo LSEG) e Member of the Board di AFME, Association For Financial Markets in Europe. Il nuovo Consiglio dell'Associazione, eletto a Roma a conclusione dei lavori del XXV Congresso che ha ospitato il tradizionale [intervento](#) del Governatore di Banca d'Italia, ha nominato il Comitato di Presidenza che comprende, oltre a Massimo Mocio, Roberto Pezzoli (vicepresidente vicario), Roberto Ferrari (vicepresidente), Marco Bertotti (segretario generale), Luciano Turba (tesoriere) e Marco Malvasi (presidente collegio revisori). Mario Erba, Alberto Basadonna, Andrea Torri e Claudia Segre sono i nuovi membri del Comitato di Presidenza.

Il nostro VideoForum

Intervista con l'ambasciatore romeno in Italia S.E. George Gabriel Bologan



Save The Date

Regione Lazio organizza

Capitale di rischio per l'impresa innovativa: il progetto Lazio Venture

5 febbraio, ore 16.00

Cassa Depositi e Prestiti, Sala Montanelli - Via San Marco 21A, Milano

ANIA organizza il secondo meeting dell'Osservatorio Innovation by ANIA

Innovazione e welfare: salute e benessere nell'era digitale

15 Febbraio 2019, dalle ore 10.00 alle ore 13.30

Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari, Milano

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.feabf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)